

PREFAZIONE

Quattro finestre dall'ambiguo significato, delle colonne che non obbediscono ai canoni, uno spazio centrico che nell'applicare un modello lo contraddice. Questi i tre casi che Belardi indaga in pagine di serrata analisi, introdotte da una sapida premessa che rivela e definisce come il lavoro del rilevatore sia analogo a quello del *detective*.

«Il senso della storia non è un problema tecnico di cui si può ricercare la soluzione così come si cerca il colpevole di un delitto», dichiara il rilevatore nel chiudere la premessa alle sue inchieste, eppure i tre casi sono in qualche misura dei delitti di cui bisogna ricostruire gli eventi, individuare il fine, riconoscere i colpevoli. Nei casi indagati i colpevoli sono certamente gli autori delle tre opere d'architettura da rilevare: uno è noto e conclamato – Bernini – gli altri due – Alessi e Borromini – possono essere indicati con ampia sicurezza dettata dal “ragionamento logico” di Belardi, elaborato sulla scorta della letteratura storico-critica che ha indagato con puntiglio e passione i loro stili di fare architettura.

Se esistono le opere che sono gli elementi indiziari, se sono riconoscibili i colpevoli, bisogna allora chiedersi di che natura è il delitto. In architettura non esistono altri delitti oltre a quelli compiuti dal progettista nel fare le sue scelte che modificano lo spazio reale e, di conseguenza, la vita degli uomini. Subito la parola ‘delitto’ appare inadeguata, per eccesso, a definire le azioni dei nostri tre autori che sono responsabili non di azioni mostruose, come quelle che i poteri politici ed economici possono imporre all'architetto, inducendolo a pensare e realizzare spazi d'oppressione della libertà e della dignità umana, ma di veniali devianze. Nel nostro caso gli autori hanno commesso solo un ‘reato’ contro la metodologia progettuale, contravvenendo alle regole che ai loro tempi erano universalmente accettate ed applicate. Le loro azioni non sono percepibili nell'uso funzionale degli spazi, in breve hanno avuto lievi conseguenze sugli